

L'INTERVISTA/2 PIPPO CIVATI

“Mi chiamava giustizialista ma noi denunciavamo la questione politica”

ORIANA LISO

«ANCHE questa volta la magistratura arriva prima della politica: questo deve essere un rammarico per tutti».

Pippo Civati, oggi deputato e segretario di Possibile, nel 2012 lei era consigliere regionale Pd. Su Formigoni adesso può dire “noi l’avevamo detto”.

«Già nella primavera di quell’anno, con Giulio Cavalli e Carlo Monguzzi, organizzammo la manifestazione “Libera la sedia” sotto Palazzo Lombardia: Formigoni reagì attaccandomi in aula, ci chiamarono giustizialisti, e anche in alcuni settori più prudenti del centrosinistra erano perplessi. Inutile dire, adesso, che — al netto di una sentenza non definitiva — tutto o quasi era prevedibile».

La sentenza di oggi conferma quindi quello che denunciavate allora?

«Paradossalmente la vicenda sanità fu soltanto l’ultimo tassello. Formigoni era presidente da un mandato di troppo, la sua giunta e la sua maggioranza venivano decimate come i dieci piccoli indiani da accuse di ogni genere. Noi, però, non seguivamo gli avvisi di garanzia, ma denunciavamo una questione politica gigantesca: su questo chiedevamo una riflessione da parte di Formigoni che non c’è mai

stata. Lui era il Celeste».

Non più governatore, ma senatore e presidente di commissione: anche lei chiede a Formigoni di lasciare il suo incarico?

«È un paradosso, in effetti: a Roma Formigoni è in maggioranza. Io gli consiglierei di lasciare almeno il ruolo da presidente di commissione: ma conosciamo l’uomo e la sua arroganza. In questi anni ha continuato anche a parlare di sanità...».

È cambiato qualcosa in Regione, dopo la fine del formigonismo?

«Parliamo solo di quattro anni fa, ma sembra passato un secolo. Un dato mi sembra chiaro: quel sistema di potere, di difesa corporativa e quella totale confusione e commistione tra Regione e Cl che c’era con lui non credo ci sia più. Quello che il centrosinistra deve rimproverarsi, però, è che la rivoluzione che avrebbe dovuto esserci con la sua caduta non c’è stata. Una responsabilità mia e degli altri».

Pensa al 2018?

«Io so che la carica di indignazione positiva scaturita da quella vicenda non l’abbiamo convogliata noi e che la politica è diventata insopportabile per i cittadini perché è mancata la riflessione. Di sicuro adesso, rispetto al 2012, i 5 Stelle hanno tutt’altro peso».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO

Gli consiglio di lasciare gli incarichi romani, ma conosco l’uomo...

”

PIPPO CIVATI

È deputato e segretario di Possibile

